

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

IMMOBILIARE
M.I.B. euroteam
MaMa International Business
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

ABITARE 07
Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

RANDAGI

Il problema randagi torna a farsi sentire nella nostra città, ancora più forte ora con il Canile Comunale chiuso, abbiamo fatto un giro e preso un pò di informazioni, e abbiamo riscontrato che, il canile di San Severo realizzato dall'ENPA su suolo comunale è veramente fatto bene. Dispone di un buon canile sanitario, box grandi area di sgambamento ecc. Il costo di 3,50 euro/cane per giorno proposto da Casca villa è congruo, forse quello proposto dall'amministrazione pari a 1.50/euro/cane per giorno è troppo poco, ma ci poniamo un dubbio. Quanti cani ci sono realmente nel canile?

Esiste un registro sicuramente, ma in base all'ultima visita fatta al canile non è stato esibito con i risvolti cruenti che ben conosciamo. Il dilemma è questo se nel canile fisicamente ci sono 300 cani diciamo che 1,50 euro potrebbero andare quasi bene. Se invece sul territorio comunale ci sono 500 cani (300 nel canile e 200 in giro) 1.50 euro sono pochissimi. Naturalmente il tutto dipende da quanti cani fisicamente sono in circolazione. Insomma

ma bisogna fare una valutazione ragionata sull'effettivo numero di cani censiti sul territorio, presenti dentro il canile (con microchip) e fuori in città reimmessi (sempre con microchip). Poi bisogna sapere se i cani una volta sterilizzati e reimmessi in città vengono realmente fatti mangiare e bere dall'ENPA (sempre che dai registri risultino in carico). Per quel che sappiamo questo NON RISULTA. I poveri animali dopo la permanenza nella struttura una volta buttati fuori rimangono dall'oggi al domani senza vitto, d'inverno e d'estate, al caldo o al gelo. Il problema grosso secondo noi è questo. Tra l'altro la struttura dell'associazione ENPA che potrebbe supplire a ciò non fa niente, tutto è lasciato in mano a gente di buon cuore che con i tempi che corrono fa la cresta sulla spesa per dar da mangiare e bere alle povere bestiole. Per quanto riguarda l'elevato numero di randagi, per quel che si sa risultano sterilizzazioni a tappeto, purtroppo dal circondario (sapendo dell'esistenza di una buona struttura) arrivano camion carichi di

cani che nottetempo vengono abbandonati qua e là. A nostro modesto parere, per porre rimedio a tutto ciò bisognerebbe:
1) aumentare la vigilanza sul territorio da parte delle guardie zoofile (che presidiano solo le attività legate alle va-

lire un costo congruo per animale/giorno.
6) interessare l'ENPA nazionale onde far sì che l'associazione ENPA cittadina sia più presente sul territorio con volontari, staffette ecc in modo da sopperire alle carenze che sicuramente il sistema avrà,
4) informare la popolazione che se si adotta un cane bisogna informare l'anagrafe canina in modo che l'animale vegna svincolato dal comune e assegnato alla persona interessata a lui.
4) cercare di capire quanti animali sono censiti, quanti risiedono nel canile e quanti stanno fuori;
5) da questo fare una attenta valutazione dei costi e stabilire sempre nell'interesse degli animali in giro per la città.
7) ovviamente coinvolgere con un tavolo tecnico anche altre associazioni in modo da creare una sinergia di competenze (OIPA, LAV, LEGA DIFESA CANE, LIPU ecc).



Il punto di vista dell'Anticasta sul: **CASO DE DONATO**



Leggendo sul precedente numero del "Corriere" la lettera del figlio del compianto mastro fornaio Michele Dedonato, mi sento in dovere di esprimere non solo le doverose condoglianze alla famiglia per la inestimabile perdita, di un punto di sicuro riferimento per la piccola azienda familiare ma grande eccellenza locale per la qualità dei prodotti forniti alla nostra comunità e non solo, ma anche un personale giudizio sul "sistema sanità". Premesso che pur essendo di educazione cattolica, sono convinto che il Fato ci riserva quasi sempre dei "finali" a sorpresa nell'ultimo atto... e, in troppi casi, le circostanze sono talmente improbabili che solo un copione "divino" può prevedere tali e tante circostanze insieme. L'errore umano può esserci ma in alcuni casi la sua incidenza non può che essere infinitesimale. Certo il rammarico resta e se i fatti riferiti sono veritieri (e non vedo motivo per cui siano stati riferiti fatti non veri e di facile contestazione) ciò non è che l'ennesima dimostrazione che la nostra Sanità non funziona e l'origine di ciò ha oramai radici lontane nel tempo e precisamente dalla delega alle Regioni della Sanità e dalle nomine politiche dei vertici delle aziende sanitarie. Questi cambiamenti epocali hanno prodotto negli anni la crescita esponenziale della spesa sanitaria e un progressivo scadimento della qualità media delle prestazioni erogate. Certo permangono i centri di eccellenza di livello europeo ma sono mosche bianche più legate a fatti specifici che non a frutto di programmazione aziendale e scelte strategiche mirate. La nomina politica dei vertici delle aziende sanitarie ha di fatto escluso la meritocrazia e la possibilità di controlli efficaci. Nessuno stimolo inoltre a far emergere i "dotati", i "volenterosi" e le "menti pensanti", solo l'auto referenzialità dei vertici che non vogliono e forse non possono ascoltare... Egregio Premier io Le consigliereerei di partire con l'abolizione delle Regioni e con la semplice "review" cioè con il rivedere tutte le norme che regolano le nomine di tutti gli apicali, ripristinando la meritocrazia e istituendo semmai un capillare sistema di verifiche di efficienza/efficacia e del raggiungimento degli obiettivi assegnati da parte di organismi esterni di valutazione, sul modello delle norme ISO, e confermando solo coloro che hanno ben lavorato e non quelli con la... tessera giusta.

Lanticasta

CARO FRANCESCHINO
Ciro Garofalo
Per la verità, contrariamente a prima, dovrei chiamarti "Francescone", per tutto quello di miracoloso che ti è accaduto recentemente. ...
a pag. 2

nexive **PonyService**
Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775

Processo Montedison IL GIUDICE E' UN PUGLIESE DI ORIGINI APRICENESI



Cinquantasette anni e tre mesi di reclusione per l'omicidio colposo di undici operai e quasi otto milioni e mezzo di risarcimento alle famiglie delle vittime e agli enti che si sono costituiti parte civile. Con questa sentenza si è chiuso, dopo 14 anni tra indagini e udienze, il processo ai dodici ex manager della Montedison accusati della morte di 73 dipendenti. Una sentenza, quella pronunciata ieri pomeriggio dal giudice Matteo Grimaldi, che farà storia. In un'aula super affollata, come non si era mai visto finora e in un silenzio carico di aspettative e speranze, Matteo Grimaldi (di Casamassima, ma di origini paterne di Apricena) ha fatto giurisprudenza. Ha riconosciuto l'omicidio colposo per tutti quegli operai che si sono ammalati di mesotelioma per l'esposizione all'amianto e, per la prima volta in Italia, ha accolto il nesso di casualità tra l'esposizione al benzene e l'insorgere della leucemia nel caso dell'operaio Francesco Negri. Ma non ha riconosciuto il dolo per quanto riguarda l'omissione di cautele. E questo ha fatto precipitare a poche decine di migliaia di euro le richieste milionarie di Syndial e Polimeri.

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

APULIA MOTOR COMPANY
AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.
VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI

RENAULT, DACIA, HYUNDAI, MINI

SAN SEVERO-Via Soccorso 341-343 Tel. 0882 331363 Fax 0882 333063 www.apuliamotorcompany.it - info@apuliamotorcompany.it

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

CARO FRANCESCHINO...

Per la verità, contrariamente a prima, dovrei chiamarti "Francescone", per tutto quello di miracoloso che ti è accaduto recentemente. Un miracolo, signora, perché, fedele alla sua promessa, si è buttato nei flutti, ti ha afferrato per i capelli e ti ha messo in salvo, giusta in tempo per farti eleggere. La prova? L'assenza del grosso ricciolo di capelli sulle tue fotografie (troppe in verità - che i giornali offrono ai lettori), che prima impegnava la tua fronte, oggi spaziosa e lucente (occorreva più delicatezza!). Un salvataggio miracoloso, da tempo preannunciato, di cui sei stato l'unico beneficiario. E' arrivato ad affermare: "Se perdo, torno a fare il magistrato!" (*Gazzetta del Mezzogiorno del 25.10.1999*). Vi rendete conto della 'portata' di una tale esternazione? Penso, salvo a sbagliarmi, alla sua primitiva funzione di "operatore della Giustizia" che, ad un certo punto, opta per la politica e si dà da fare; ma poi si accorge che non sempre potrà averla vinta e pensa, alla sua primitiva funzione, come all' 'ultima spiaggia'.

Ti avevo rivolto l'esplicito invito di ritirare la disponibilità per la Provincia e di rinunciare al doppio incarico, perché, come del resto capirebbe a uno di noi, non ce la faresti, salvo a cavartela con gestioni puramente ordinarie, senza esplicitare genialità finora nascoste o qualità amministrative fino ad oggi incomprese.

Che fine faranno i preoccupanti problemi del Gargano e quelli, non meno pressanti, dei Monti Dauni? Per tralasciare, ma solo per un momento, gli altri, scottanti, della nostra Città.

Che ne sarà del nostro Ospedale "Teresa Masselli Mascia", per le serie disfunzioni di cui leggiamo? A S. Giovanni Rotondo è stata esposta la gigantografia di Padre Pio. Ma, da noi, la tua non servirebbe a molto, salvo a pubblicizzare il tuo eccellente stato di salute, Sant Martin!, come tua personale garanzia per il futuro dell'Ospedale. Non vi azzardere a farlo, perché tu non sei "Beato". O meglio, non lo sei stato fino ad oggi, perché a nessuno (?) è venuto ancora in mente di favorire l'approprato miracolo.

C'è in atto il deludente tentennamento sulla riapertura del "Gino Lisa". Pare che ti abbiano sorpreso presso il cantiere di una grossa ditta di lavori stradali, dove vai a esercitarti alla guida di un pesante compressore, in vista

di una tua collaborazione fattiva al prolungamento della pista. Condizione, questa, essenziale per la rinascita dell'aeroporto, contro la quale si danno da fare i tanti oppositori, pugliesi soprattutto, inutilmente nascosti. Ma con la pista la tua fatica non sarà finita, perché, a quanto si sa, le nuove tariffe dei trasporti, addirittura proibitive, riporteranno l'aeroporto nell'attuale inattività. So che ti trattano bene, in quel cantiere. Come pranzo ti portano una manciata di fettine del tuo salame preferito avvolta in una larga piadina (*una delizia!!!*); con mezza minerale, ma senza vino. Infatti, i tuoi istruttori sono seriamente preoccupati per il rispetto del Regolamento delle costruzioni stradali, il quale prescrive che le piste di atterraggio contengano solo materiale calcareo, sufficientemente compatto, con l'assoluta assenza di "corpi di umani", distrattamente arrotati durante la guida del compressore.

Ricordati che sei un cittadino di San Severo e che sei stato eletto sindaco dai tuoi concittadini, non come è accaduto a Palazzo Dogana, dove gli elettori della Provincia sono stati estromessi. E della tua Città devi occuparti. Pensa solo a quel casino che hai creato con l'ordinanza sulle "acque meteoriche" (*la n.144 dell'8.09.14*), spinto dalla preoccupazione di essere chiamato a rispondere di inquinamento. Ordinanza che rimarrà priva di effetti, se si pensa che: 1) se mal ricordo, ma potrei sbagliarmi, nessuno prima di ora ha avvertito la popolazione del problema; 2) non sarà agevole individuare il gran numero degli abusi e far fronte ai ricorsi che ne seguiranno; 3) non sarà facile calibrare, per ogni abuso, la misura della sanzione pecuniaria, (*da 25 a 500 € di cui all'ordinanza*) e opporsi ai conseguenti ricorsi dei cittadini colpiti.

A questo punto, caro Franceschino, ti consiglio di creare due o tre piccoli nuclei di tecnici ed operai, con l'incarico di ispezionare accuratamente i seguenti stabili, onde accertare quanta acqua di pioggia viene raccolta dalle loro aree scoperte e dove essa viene immessa, nonché la compatibilità degli scarichi e il loro stato di manutenzione. E, nel caso di esistenza di abusi, studiare la maniera (*ardua, per tempi e costi*) di eliminarli:

- tutti gli edifici pubblici (scuole di ogni genere, chiese, ecc.) ed i relativi cortili (comincerò dal cortile della scuola di S. Benedetto, per

andare alle due aree scoperte interne al Municipio, all'ex Orfanotrofio, all'Asilo di via Gramsci, e così via). Ma non tralascerei le Carceri, per accertare dove vanno a finire le acque di pioggia che cadono su quella vasta area, racchiusa da una cinta di alte mura; - tutti i cortili interni delle case c.d. "palazziate" del centro storico; - tutti gli stabili condominiali sparsi per il centro abitato; Né sarebbe inopportuno estendere l'accertamento alla funzionalità delle caditoie delle acque bianche, presenti nei punti critici, considerando che il nostro terreno è in pendenza da via Torremaggiore a via Foggia e che a indicare le zone critiche sono le traversine di legno o di metallo che si notano ai piedi delle porte dei pianterreni, per evitare l'ingresso dell'acqua.

Ti assicuro, caro Franceschino, che, se a Torremaggiore si uniformassero, avreste eliminato la gran parte delle acque "meteoriche" che oggi arrivano al depuratore terminale; oppure, magari, avreste messo quest'ultimo in grado di funzionare al meglio, secondo le sue potenzialità. Per il resto degli abusi privati, si procederà dopo, mano a mano che saranno scoperti (*con procedimenti ancora più difficili e complicati*). Né può essere esclusa una forma di loro compartecipazione, pro-quota, alle relative spese di depurazione.

Caro Franceschino, ai sanseveresi che si lagnavano della vera "calura" dei giorni di

metà ottobre, molti nostri anziani hanno suggerito di "vasciare n'terr" (*baciare la nostra terra*), a mo' di ringraziamento; perché l'Alto Tavoliere non presenta le grosse cause dei recenti disastri che hanno colpito il Nord Italia, ma anche il Gargano.

Ma tu credi veramente che possiamo stare tranquilli, di fronte a qualunque evenienza, che non sia il terremoto? No, caro Franceschino, perché una improvvisa "bomba d'acqua" come quella del Gargano, non lascerebbe indenne il nostro centro abitato e provocherebbe, comunque, danni gravissimi: agli spazi pubblici e agli automezzi parcheggiati; ai pianterreni (*in prevalenza, negozi ed abitazioni*) con i pavimenti poco elevati rispetto alle strade di accesso; alle reti urbane interrate (*di Acquedotto e di fognature*); ai collegamenti ferroviari; alla rete di distribuzione della energia elettrica; ecc., ecc., ecc.). Né escluderei danni ai fabbricati fondati in maniera inidonea. Caro Franceschino, ce n'è di lavoro da fare per preparare la popolazione ad eventi di tal genere, che riguardano la sicurezza del nostro abitato. C'è, però, in atto un altro problema non meno importante: quello della "sicurezza e della legalità", per il quale siete stati in due a impegnarvi, senza che fino ad oggi, siano stati raggiunti risultati positivi.

Stando alla Provincia, potrai risolverli tutti e gloriartene. Auguri!

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a: Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Arte Bianca
di Michele De Donato



Prodotti da forno Catering Gastronomia Cioccolateria

Coffee Break-Gastronomia anche da asporto-Pranzi per congressi-Battesimi Cresime

Comunioni Compleanni Lauree-Prodotti tradizionali artigianali anche su prenotazione

Via D'Ambrosio,6-San Severo-Tel.0882.224763



Arte Bianca
Arte Cioch
info via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo(Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca
di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763



Gastronomia da asporto

...E LE BANCHE ?

Vittorio Antonacci

Dalla stampa e dalla TV abbiamo appreso che il nostro Presidente del Consiglio, dal momento dell'assunzione della sua carica, ha incontrato quasi tutti i soggetti della vita politica, sociale ed economica del nostro paese.

Più volte ha inteso gli industriali, i commercianti, i sindacati, gli esponenti dei partiti, i gruppi, gli ordini e quant'altro, sia nazionali che europei.

Perché non si è saputo niente di incontri con le banche? Non si tratta forse delle istituzioni tra le più importanti del mondo economico?

Non è forse da quel mondo che è arrivata la grande crisi del 2007 negli USA? Non è stato forse il grande errore di riempirsi le casse di prodotti derivati che ha causato il fallimento di grandi istituti finanziari?

Non è forse che quella malattia ha contagiato col passare del tempo anche le nostre banche?

Ecco che il rimedio adottato dai banchieri per pararsi il collo è stato trovato proprio nel contrarre le attività lavorative caratteristiche, tra cui eliminare la concessione dei mutui per l'acquisto di case e la contrazione degli affidamenti alle imprese.

In questi anni le banche sono diventate istituti finanziari preposti a ricevere denaro pubblico da investire in titoli, lucrando sulla differenza dei tassi e perdendo così la loro originaria vocazione.

Lo testimoniano, tra l'altro, anche la riduzione generalizzata di personale, non più necessario ai rapporti capillari con il territorio e la drastica contrazione di mutui e affidamenti prima ricordati.

Solo che queste ultime due misure sono state - a mio modo di vedere - le cause forse più determinanti della crisi che ci affligge da tanto tempo.

Fate attenzione: aver contratto i mutui per l'acquisto di abitazioni ha portato all'immediata riduzione dell'acquisto di case nuove e, di conseguenza, la sospensione dell'attività di migliaia imprese di costruzioni, non ne-

cessariamente grandi aziende ma anche soggetti dell'artigianato più modesto.

Contemporaneamente, azzeccando gli affidamenti a queste imprese, si è interrotta comunque la costruzione di nuovi stabili, in tutta la nazione.

Il settore dell'edilizia, per sua natura, coinvolge una miriade di attività accessorie e secondarie: l'industria dei laterizi, quella del ferro, l'artigianato dell'impiantistica (elettricisti, idraulici, piastrellisti) e così la falegnameria, la produzione di infissi (alluminio, ferro, anticorodal) ed altre attività che adesso non mi sovengono.

A seguire sono rimasti mortificati altri settori come quello delle intermediazioni immobiliari, quella dei mobili ed arredi, quella degli elettrodomestici ed insomma tutte le attività che girano sull'edilizia ed i suoi sviluppi.

Le motivazioni che le banche

forniscono circa il fenomeno della contrazione dei loro interventi è quella dei rischi connessi alle predette misure di credito (mutui ed affidamenti).

Ma in economia, in tutte le attività, i rischi non fanno parte delle incognite che vanno affrontate? Perché per le banche sarebbero motivi di preoccupazione e quindi d'inerzia, mentre per gli altri operatori i rischi sono dovuti e tutti da affrontare, se si vuol continuare a lavorare?

Alle banche inerti non va disgiunta la ignavia dei nostri imprenditori (specie al Sud), che non sono disposti ad investire in proprio ed hanno sempre fatto ricorso al credito per le loro iniziative. Qualcuno dirà "Questa analisi è generica e priva di fondamento." E' vero. Promana da un cittadino qualsiasi, non da un tecnico. Però rimane il quesito iniziale: perché Renzi non incontra i banchieri?

RIAPRE A FOGGIA IL TEATRO GIORDANO



Il 10 Dicembre, dopo otto anni di lavori di ristrutturazione, conservazione e adeguamento alle vigenti leggi in materia di sicurezza, lo storico teatro foggiano intitolato al grande maestro Umberto Giordano riaprirà i battenti. L'evento, atteso da tempo da tutta la cittadinanza, sta impegnando oltre ogni misura in particolar modo tecnici, maestranze e dirigenti comunali, nonché il sindaco, Franco Landella e l'assessore alla cultura con delega al teatro Anna Paola Giuliani. Quest'ultima, incoraggiata e sostenuta dal primo cittadino, che dallo scorso mese di Luglio l'ha chiamata a far parte della sua squadra, in silenzio ma con forza e determinazione sta curando, sotto tutti gli aspetti, la manifestazione inaugurale che vedrà la pre-

senza, per la prima volta in terra di Foggia, di uno dei più grandi maestri a livello mondiale, Riccardo Muti.

Proprio il maestro Muti, opportunamente interpellato, legherà per sempre il suo prestigioso nome allo storico evento culturale che porrà Foggia e il suo teatro all'attenzione della critica e degli appassionati di tutta Italia. San Severo, che con il suo teatro Giuseppe Verdi in tempi passati, si è imposto per lo svolgimento di memorabili stagioni liriche, saluta la città capoluogo e augura al suo sindaco, all'assessore Anna Paola Giuliani e a tutti i collaboratori il successo che il teatro Giordano, consolidato luogo di crescita culturale, merita pienamente per la sua storia e la sua capacità di aprire il sipario al meglio dell'Arte.

CORRIERE DI SAN SEVERO

PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa:Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (Fg)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

Cartoleria Sacco
• Cancelleria
• Articoli per la Scuola e Ufficio
• Copisteria
Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.228295 - Cell. 392.2418130
cartoleriasaccocio@libero.it



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LA MORTE, ULTIMA ESPERIENZA DELL'UOMO
“Non versate più lacrime nella mia tomba, dentro ci sono solo le mie spoglie, non il mio spirito”

J. Milton (Paradiso perduto, V,31).

Rev. Don Mario, un problema che si presenta spesso alla mia mente è quello della morte, a volte sono terrorizzata al pensiero che con la morte tutto finisce, altre volte si affaccia la speranza che non tutto finisce con essa. I dubbi sono molti e non riesco a chiarire il problema, può aiutarmi Lei? Grazie!

Maria D.

Gentile Lettrice, il pensiero della morte, in ciascuno di noi, suscita un groviglio di sentimenti. Dalla notte dei tempi, scrittori e filosofi si sono occupati di questo ineluttabile pensiero ed i morti stessi suscitano paura. Più o meno tutti hanno paura. Ricordo il poeta greco Solone che così scriveva: “Le ombre sono pallide e perciò avidi di sangue, inconsolabili di essere costrette nel buio degli Inferi, e perciò pronte a sgucciar fuori” (da A. Di Nola in *Morte e Morti*, Firenze, 20013, 93).

Una reminiscenza scolastica mi richiama la mente: in Ovidio *‘I Fasti*, leggiamo che se i vivi non proteggono la porta di casa con le fave, i defunti trascianno i vivi con sé nella morte. I Galli si mutilavano e si uccidevano in onore di Cibele, gli Indiani si davano la morte sotto le ruote del carro che portava il simulacro del loro Dio, gridando: “O morte, vecchio capitano, è tempo di morire!”

Ben diverso è il concetto della morte nel Cristianesimo. Agostino dice che i morti non si preoccupano dei vivi e cita la Madre Monica che non ritornò dall'aldilà. Presso gli antichi popoli, non illuminati dalla luce del Cristianesimo, era, ritenuto

eroico addirittura il suicidio, quando la vita era seminata di dolori e sofferenze. Ancora oggi invocano l'eutanasia coloro i quali, colpiti da un male incurabile, ricorrono per liberarsene alla dolce morte, quella farmacologica, dimenticando che la vita è sacra, perché un dono di Dio; ricordiamo la voce fatidica di Giobbe che conobbe tutte le umane miserie: “Io so che vive il mio Redentore, e che nell'ultimo giorno io risorgerò dalla terra. E di nuovo sarò rivestito della mia pelle e nella mia carne vedrò il mio Dio” (Giobbe, I, 19). Come vede, la nostra religione dà un valore diverso alla morte, come afferma Giovanni Paolo II: “La Morte è un'esperienza difficile, di fronte alla quale l'anima umana prova paura. Cristo stesso non ha detto: ‘Ora l'anima mia è turbata, e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ed ha aggiunto subito: ‘Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome’” (Parole sull'Uomo, p.326).

Nella contrapposizione patologica dello spirito e della carne è inscritta anche la contrapposizione della vita e della morte. Grave problema, questo, circa il quale bisogna dire subito che il materialismo egocentrico del nostro tempo, come pensiero, significa l'accettazione della morte quale definitivo termine dell'esistenza umana (vedi: J. Molechott in *Forza e pensiero*, p. 43).

Tutto ciò che è materiale è corruttibile e, perciò, il corpo umano è mortale. L'uomo non è solo carne, ma anche spirito, il quale sopravvive sempre. Si capisce subito quale è il dovere del credente: non deve disperare per il

fatto che il corpo è mortale, se è risuscitato Cristo che è la nostra speranza, risorgeremo anche noi: “Surrexit Christus spes mea!”. Francesco d'Assisi, il Santo della universale fratellanza cristiana, chiamava la morte, sorella: “Laudato sia, mio Signore, per nostra morte corporale da la quale nullo homo vivente può scampare”. E la morte è, per tutti, ugualmente giusta: “Batte con egual piè pallida Morte ai poveri tuguri, a le torri dei re” (Orazio in *Odi*). Il cristiano con volontà tenace e benefica ha il dovere di prepararsi alla morte, con la preghiera, e deve essere sempre teso verso la vita eterna, vincendo il proprio egoismo col senso della solidarietà e nell'impegno per la promozione di tutto ciò che serve per la dignità della persona umana. La morte è dunque il simbolo di una vita nuova, sta la Croce di Cristo a dominare la morte. Per il cristiano essa perde tutto il suo orrore, le tenebre del sepolcro irraggiano una luce nuova ed eterna, che non si spegnerà mai più e per la morte si stabilisce tra i vivi ed i morti una dolce comunanza d'affetti: la Croce di Cristo, perciò preghiamo così: “Signore esaudisci a favore dei morti le preci che a Te innalziamo, perché abbondanza di misericordia si trova presso di Te, e da Te ci viene redenzione”. Spero di aver risolto i suoi dubbi. Cordialmente

Don Mario



L'intervista

LUCIANO NIRO

casigliano doc

Peppe Nacci



Luciano Niro si auto-definisce un casigliano doc. Vediamo perché.

L'esempio dello scrittore Nino Casiglio (1921-1995) è stato per te davvero così importante?

Non ho alcun problema a riconoscere che Casiglio ha esercitato su di me una forte influenza.

Ovviamente, ero e sono distante anni luce dalla sua vasta preparazione culturale.

Però i suoi quattro romanzi (*Il conservatore, Acqua e sale, La strada francesca, La Dama forestiera*) sono stati delle autentiche rivelazioni. Narrano delle storie che ho sentito subito vicine. E la lingua utilizzata la ritengo straordinaria.

Quindi, un'infatuazione letteraria?

Certo, questi quattro libri li ho riletti più volte. In particolare, *Il conservatore* è una specie di libro totale, in cui c'è tutto. Ma questa sorta di attrazione letteraria non è tutto. Ho avuto l'opportunità di vedere Casiglio in azione. Ho conosciuto l'intellettuale. Mi ha colpito il suo modo di muoversi nel nostro ambiente.

Ma, che aveva di speciale Nino Casiglio?

E' una domanda molto insidiosa. Proverò a rispondere. Direi che Casiglio ha utilizzato le sue qualità intellettuali non per distaccarsi dagli altri, ma per capirli meglio. Apprezzava la provincia senza essere provinciale. Non aveva niente dell'intellettuale o dello scrittore “professionale”. La notorietà (anche a livello nazionale) non lo modificò quasi per niente.

Non dico che fosse facile avere rapporti con lui, anzi. Poteva apparire ruvido o sbrigativo con il prossimo. Credo invece che tenesse molto a un suo disegno di vita, che volesse lasciare una traccia, un esempio; che non volesse farsi imbrigliare in tanti comportamenti inutili.

Ritieni di assomigliargli?

Ovviamente no. Il mio essere casigliano è tutto in minore e completamente differente rispetto all'originale.

Non sono né romanziere né

intellettuale né colto. Ammetto però che forse mi piacerebbe esserlo.

San Severo ha fatto per Casiglio ciò che gli era dovuto? Credo che Casiglio meriti di più.

E questo senza dimenticare quello che è stato fatto: giornate di studi, pubblicazioni, busto in bronzo, intitolazioni varie. Casiglio meriterebbe l'intitolazione di una scuola superiore. Sicuramente merita un centro studi comunale che raccolga documenti, incentivi la lettura delle sue opere, organizzi iniziative culturali.

Mi auguro che avvicinandosi il ventennale della sua scomparsa si possa realizzare tutto quello che realmente merita. Luciano Niro parlerà di Casiglio il 22 Novembre alle 18.30 in Via Valeggio, 50.

Curiosità

S. Del Carretto

LA PITTURA DI PIRANDELLO

Il grande Luigi Pirandello era anche un buon pittore; da lui è poi nato il figlio Fausto pittore eccellente. Da premettere che anche Lina, sorella di



Luigi, era una buona pittrice. I dipinti di Luigi Pirandello sono in gran parte riferibili ai periodi di villeggiature e pause estiva, quindi trattati di paesaggi su cui la luce è diffusa e avvolgente, a volte diafana. Il cromatismo riporta allo stile tipico della pittura di Monet. I luoghi delle sue tele sono in gran parte quelli della Sicilia amata, di Viareggio e Castiglione, Monteluce e Sariano al Cimino, Coazze e Anticoli, San Marcello Pistoiese, Alpi Apuane, Paesaggio collinare, Marina, nei quali i colori dominanti sono il verde, il grigio, l'azzurro forte, il marrone nelle sue varie tonalità.

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

RISPETTIAMO IL CAMPOSANTO



Avevo forse meno di 10 anni quando, accompagnato da un amico conosciuto nell'Azione Cattolica, varcai il cancello del camposanto. C'era gente che entrava facendosi il segno della Croce, gesto che ripetevano anche tutti quelli che uscivano, dopo aver ornato, con fiori e felci i loculi dei loro cari. Alcuni piccoli spazi circolari, simili alle aiuole del periodo bellico, delimitati da filo spinato fissato su paletti di legno, colmi di variopinti fiori, rendevano meno triste l'ingresso.

Ma subito dopo, l'ufficio del custode e, a fianco, la stanzetta dove sostavano i poveri morti, prima del pietoso rito della zinzatura e della successiva sepoltura, presidiati in quella occasione da alcune gentildonne che raccoglievano offerte per i poveri, ti riportava alla dolorosa realtà. “Hanno qui termine le aspre e gagliarde lotte della vita,” così si poteva leggere e si può per fortuna leggere ancora, su una lapide, posta sul muro dell'obitorio. Ed ancora: “Beati quelli che giungono con le mani pulite”. Ernesto Mandes, il poeta amico di Pascoli, sindaco di San Severo per 7 anni, morto negli anni 50, dettò i versi che tutti i sanseveresi che entrano nel cimitero-e sono per davvero tutti- avranno letto almeno una volta. Quando entrai per la prima volta, guardai a lungo i cipressi che avevano tronchi grossi, rotondi, e sui rami notai degli uccelli neri, per nulla intimoriti dalla folla che attraversava il vialetto coperto da ghiaia, alzando non poca polvere che costringeva molti concittadini a scuotere energicamente gli abiti, tutti rigorosamente scuri, indossati in quella occasione. Sostai a lungo davanti ad un cipresso ricoperto di fiori. Cercai di leggere i nomi, ma rinunciai subito. Il solito bene informato” ci disse che si trattava di quattro inglesi che avevano “salvato San Severo” ed erano stati ammazzati, in questi termini si espresse, dai tedeschi. Ma proprio a pochi metri dagli inglesi, sotto la terra grigia, vidi molti elmi poggiati sulle croci di ferro numerati. Ancora una volta, il “depositario della verità”, ci disse che si trattava di soldati tedeschi morti nei pressi di San Severo. E che ci facevano, chiesi timidamente, a fianco agli inglesi, che erano morti per salvare i sanseveresi? “La guerra, caro ragazzo, è terribile”. Nato nel 1945, appena “scoppiata” la pace, conoscevo purtroppo più la parola “guerra” che il termine “pace”. Pensai subito che solo la pace poteva compiere il miracolo di far riposare sotto lo stesso lembo di terra gli ex nemici morti in guerra. E solo la pace poteva spingere e spingeva i sopravvissuti ad onorare i Caduti di una parte e dell'altra. Mentre pensavo, vidi passare una bara poggiata su un carretto, seguita da un gruppo di persone. Insieme al mio accompagnatore, decidemmo di accodarci a quell'improvvisato corteo. Verso la fine del cimitero, vidi un uomo che smuoveva la terra e, quando dall'altra parte si creò un mucchio piuttosto consistente, quattro uomini bassi e robusti, assicurata a delle funi la bara, la calarono nel fosso, immediatamente ricoperta dalla terra in precedenza ammucchiata. Poi, ancora un uomo, tirò fuori da un sacco una Croce di legno, che fissò sulla terra affossandola dolcemente e baciandola, seguito, nel suo commovente gesto, da tutti gli astanti. Guardai il mio amico e dal suo sguardo capii che toccava anche a noi baciare la Croce. Eravamo vestiti, seppure in tempi difficili, piuttosto bene, almeno se confrontati a molti dei presenti, che mostravano logori capi di abbigliamento, alcuni con vistose toppe di colori diversi. Molti ci chiesero chi fossimo e un vecchietto baffuto mi baciò la mano, dicendomi che aveva lavorato da mio nonno paterno. Tornato a casa, ai miei genitori, attenti e incuriositi, raccontai come avevo trascorso la mattinata, ma aggiunsi, mentendo, che la visita era stata organizzata dal parroco e dai dirigenti dell'azione cattolica, che avevano guidato il corteo. Fu proprio in quei giorni, che mio padre mi autorizzò a conoscere qualche strada nuova, sempre in compagnia di gente adulta. Per me, fino ad allora, il percorso era obbligato: da Via A Minuziano,167, passando per Via Daunina, Via Roma, fino alla cattedrale e ritorno. Negli anni successivi, venne meno anche il divieto di visitare da solo il cimitero. Tornai più volte con amici e in compagnia di mio padre, che mi portò a visitare le tombe di tutti i miei parenti: nonni, in primis, e poi zii e alcuni suoi amici. In quelle occasioni, la mia attenzione era rivolta, in particolare, verso una tomba grande rivestita da una pietra verdastra e sormontata da alcune statue bronzee, ma anche verso quella di una giovinetta quattordicenne. Ma più di ogni cosa mi colpiva il silenzio così profondo, così vero, da permettermi di percepire il battito d'ali degli uccelli. Da lunghissimi anni, torno spesso a visitare il camposanto. Molto è cambiato, purtroppo in peggio: macchine che sfrecciano, disturbando il sonno dei Giusti, sporcizia in ogni dove. Il cimitero come la villa comunale. Poveri morti nostri. Tuttavia, non rinuncio a visitarli e a “parlare” con loro. Così come spesso sosto davanti alla tomba di una bambina sulla quale si possono leggere alcuni versi di Giuseppe Ungaretti: “Ora dov'è, dov'è la voce nuova/Che in corsa risonando per le stanze/ Sollevava dai crucci un uomo stanco?...../La terra l'ha disfatta, la protegge/Un passato di favola.....”. Rispettiamo il campo santo, luogo dove riposano i nostri cari e dove, quando Dio vorrà, riposeremo anche noi. Manteniamolo pulito e non disturbiamo la sua quiete.” Ed i nostri occhi in sé null'altro vedano. Quando anch'essi vorrà chiudere Iddio!”

L'Antica Cantina
 dal **CSC** 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
 Viale San Bernardino, 94
 Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
 71016 SAN SEVERO (FG)

ANGIULI BOUTIQUE

NEW COLLECTION
 FALL WINTER
 2014/2015
 WOMAN-MAN
 SCONTI FINO AL 30%

AJ ARMANI JEANS

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

Cantina - Oleificio

V. NONNO VITTORIO

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

V. NONNO VITTORIO
 Vini e Olio

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462

LE STRADE DI SAN SEVERO E I PROBLEMI DEI PEDONI

S. Del Carretto

Non è la prima volta che affronto questo argomento sulle colonne del "Corriere di San Severo".

I problemi dei pedoni sono

strade o le piazze principali, ricordiamoci che chi deve fare le compere ha bisogno di procedere a piedi per guardare le vetrine prima di deci-

conto. Abituamoci a camminare, camminare....

A conferma di ciò, si legga il testo di un volantino diffuso in una cittadina del Nord, i cui negozianti hanno capito l'importanza delle zone pedonali e del traffico limitato. Anche a beneficio della salute. I NEGOZIANTI DI PORTOGRUARO - A 9 mesi dalle modifiche della viabilità e con l'introduzione della ZONA A TRAFFICO LIMITATO nel centro storico della città, VISTI I RISULTATI economici, estetici e turistici, i bottegai, gli operatori intra ed extracomunitari, i visitatori, i residenti e i cittadini di ogni ordine e grado rivolgono alla Amministrazione Comunale di Portogruaro un affettuoso GRAZIE.



infatti connessi innanzi tutto alla impossibilità di affrontare il cammino lungo le strade cittadine. Se tutti fossero forniti di un bastone "salvavita", forse si camminerebbe più sicuri.

Là dove c'è l'asfalto è tutta una sequela di buche e rattoppi orrendi, malamente eseguiti, oggi come ieri.

Là dove ci sono ancora le antiche "basole" bianche o scure, molto spesso disconnesse, si creano avvallamenti assai pericolosi. Chi insomma riesce a tenersi in equilibrio senza tenere gli occhi fissi per terra può dirsi veramente fortunato.

Forse non tutti i nostri concittadini sono consapevoli di questa triste realtà che perdura da qualche decennio, ma chi percorre in bicicletta gran parte delle strade urbane più facilmente e meglio può rendersi conto di come stanno realmente le cose. UN DISASTRO. DOVUNQUE.

A ciò si aggiunga il fatto che qualsiasi strada del centro storico si percorre, non c'è luogo sicuro e tranquillo per il pedone, che fra le auto in sosta e quelle in movimento viene costretto continuamente a stare all'erta per non essere investito. Nonostante i divieti di sosta e di transito, regolarmente segnalati e raramente rispettati, il traffico cittadino è alla completa mercé di un'orda di indisciplinati a cui chi è preposto al controllo del traffico non riesce o non vuole porre rimedio. Le multe potrebbero essere un deterrente.

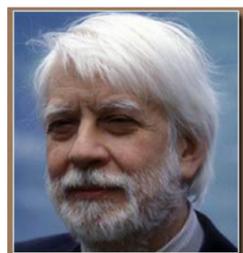
E là dove le strade sono anguste e senza marciapiedi, il pedone dovrebbe saper volare per non soccombere. A MANFREDONIA, tanto per citare una località non lontana da noi, c'è il Corso Manfredi, lungo un chilometro, dove non si vede neanche l'ombra di una macchina in transito. E i pedoni possono essere tranquilli e al sicuro nel loro percorso sia di giorno che di notte.

E se i negozianti, qui a San Severo, dovessero lamentarsi per un eventuale (e sperabile) divieto di transito lungo le

dere dove e cosa acquistare. Portare un pacco a volte può essere anche piacevole. Non si muore per un peso di poco

TUTTE LE POESIE DI GIOVANNI RABONI

Luciano Niro



Appare ormai consolidato come Giovanni Raboni (1932-2004) sia uno dei poeti più importanti del panorama italiano degli ultimi trent'anni. Lo dimostrano gli accurati studi critici dedicati al poeta milanese e un'accoglienza non indifferente di non pochi lettori.

Recentissimi sono questi due volumi, *Tutte le poesie* (pp. 548, Einaudi 2014, euro 25,00).

L'opera, curata dal massimo esperto della poesia di Raboni, Rodolfo Zucco, riunisce un corpus poetico che abbraccia il periodo 1949-2004.

La guerra è una delle poesie più importanti e più conosciute di Raboni. Vale la pena riportarla: "Ho gli anni di mio padre - ho le sue mani, quasi: le dita specialmente, le unghie, curve e un po' spesse, lunate (ma le mie/senza il marrone della nicotina)/quando, gualcito e impeccabile, viaggiava/su mitragliati treni e corriere/portando a noi tranquilli villeggianti/fuori tiro e stagione/nella sua bella borsa leggera/le strane provviste di quegli anni, formaggio fuso, marmellata/senza zucchero, pane senza lievito,/immagini della città oscura, della città sbranata/così dolci, ricordo al nostro cuore./Guardavamo ai suoi anni con spavento./Dal sotto in su, dal basso della

mia/secondogenitura, per le sue coronarie/mormoravo ogni tanto una preghiera./ Adesso, dopo tanto/che lui è entrato nel niente e gli diventato/giorno dopo giorno fratello, fra non molto/fratello più grande, più sapiente, vorrei tanto sapere/se anche i miei figli, qualche volta, pregano per me./Ma subito, contraddicendomi, mi dico/che no, che ci mancherebbe altro, che nessuno/meno di me ha viaggiato fra me e loro,/che quello che gli ho dato, che mangiare/era?non c'era cibo nel mio andarmene/come un ladro e tornare a mani vuote.../Una povera guerra, piana e vile,/ mi dico, la mia, così povera/d'ostinazione, d'obbedienza. E prego/che lascino perdere, che non per me/gli venga voglia di pregare".

Naturalmente i due libri non sono tutto qui. La poesia di Raboni è molto più complessa di questo esempio che ho scelto come emblematico. Ha fasi diverse, modalità variegata, temi plurimi.

Molto sinteticamente, indicherei in altri due temi il suo percorso poetico: il tema civile e il tema amoroso. Il primo percorso da indignazione morale, il secondo scosso da accensioni di vitalità. Concludo con un richiamo testuale riferibile al secondo tema: "Le volte che è con furia/che nel tuo ventre cerco la mia gioia/è perché, amore, so che più di tanto/non avrà tempo il tempo/di scorrere equamente per noi due/e che solo in un sogno o dalla corsa/del tempo buttandomi giù prima/posso fare che un giorno tu non voglia/da un altro amore credere l'amore".

Curiosità

S. Del Carretto

DI UN ITALIANO L'IMPRESA DEL CANALE DI SUEZ

Già lo storico greco Erodoto racconta che gli antichi Egizi avevano cercato di collegare



il Mar Rosso col Mediterraneo. Altri tentarono l'impresa, fino a Napoleone, ma non se ne fece mai nulla. Nel 1846 si costituì una socie-



tà di francesi ed inglesi, di Austro-tedeschi e Italiani, di cui faceva parte l'ingegnere Luigi Negrelli (nella foto). Fu scelto il suo progetto, che



prevedeva il taglio dell'Istmo nel punto più stretto.

La prima nave attraversò il canale nel 1867, ma la cerimonia sfarzosa della inaugurazione del Canale di Suez si ebbe nel 1869.

A PROPOSITO DI ACQUE PIOVANE

Gent.mo signor Sindaco, l'immissione delle acque piovane nella fogna nera (quella, per intenderci, dove scarichiamo le acque delle nostre abitazioni) è vietata in Italia fin dal 1976, quando la legge merli introdusse l'obbligo di separare le varie tipologie di acque reflue, e impose l'obbligo della depurazione, prima dello scarico nei rispettivi corpi ricettori.

Per rendere le cose meglio comprensibili, prima voglio farle la storia del palazzo in cui abito, in via arno 4, e che lei conosce. Costruito tra il 1968 ed il 1972, le acque piovane rivenienti dai nostri tetti erano state convogliate, insieme a quelle domestiche, nella fogna nera. All'epoca nessuna legge vietava espressamente di farlo, poiché la prima legge italiana in materia di smaltimento e depurazione delle acque risale al 1976, ed è nota come legge Merli, come sopra detto.

Quando abbiamo cominciato ad abitare il palazzo (forse il primo o comunque uno dei primi con i box garage al piano interrato), ci siamo subito trovati di fronte a sistematici allagamenti, non appena si verificava una pioggia un po' più intensa. Non riuscimmo a rivalerci sul costruttore perché come detto non c'era divieto, e quindi provvedemmo a rifare tutte le tubazioni delle nostre fogne con materiali più idonei allo scopo, almeno a detta degli esperti, ma senza risultati apprezzabili.

Nel corso degli anni '80, nel 1986, a seguito di ordinanza del Sindaco dell'epoca, esattamente uguale a quella da lei emessa l'8 settembre, ci sbarcammo l'onere, veramente ingente, di separare le acque piovane da quelle domestiche, nel modo in cui attualmente sono e sono verificabili. Credevamo con ciò di aver risolto tutti i problemi, ma così non fu. Perché da allora, quando si verificano piogge molto intense, si verificano allagamenti consistenti degli scantinati, con acque prima sporche e poi man mano più pulite, che dalla fogna fanno il percorso inverso ed allagano i nostri scantinati, con conseguente

disagio, sia per l'acqua che ci allaga che per il cattivo odore. Pensiamo inoltre che non facciamo certamente bene alle strutture del palazzo.

Abbiamo segnalato ripetutamente la cosa sia al vs. Ufficio Tecnico che all'acquedotto senza esito alcuno. Per la verità ognuno dei due uffici ci rimanda all'altro, secondo la pessima abitudine di rimpallarsi l'un l'altro le responsabilità.

Non più tardi di un mese fa, parlando con un tecnico dell'acquedotto, in via informale, mi è stato detto che il loro ente non ha colpa, perché a San Severo le acque piovane vengono immesse in fogna, anzi l'acquedotto avrebbe in essere un contenzioso col Comune proprio per questa fattispecie.

Ora lei vede quanto il problema sia annoso e quanto, ritengo, non sia più tollerabile. Noi come condominio ci stiamo preparando ad avviare un contenzioso sia verso l'acquedotto che verso il Comune, perché riteniamo non più sopportabile la cosa.

Ora però voglio mettere da parte il doveroso contegno istituzionale finora tenuto, e rivolgermi al caro amico Francesco, innanzitutto col tu che certamente mi permetterai.

Caro Francesco, tu hai fatto benissimo a firmare quell'ordi-

nanza, perché non puoi e non devi, a mio avviso, assumerti responsabilità per omissioni così gravi e così a lungo tollerate. Pertanto comincia da subito a far sì che i tuoi Uffici, insieme a quelli dell'acquedotto, individuino gli abusi commessi e troppo a lungo tollerati e provvedano a sanarli; e se, come ti dice il caro ing. Garofalo queste inosservanze vengono anche da locali pubblici allora fai per prima regolarizzare quelli. Forse al sindaco che tanti anni fa (28) emise l'ordinanza di cui ho detto, uno o più dei suoi tecnici diedero gli stessi consigli che oggi ti elargisce l'ing. Garofalo. Io ti pregherei di non seguirli perché seguendoli forse fra 30anni, chi ci sarà parlerà ancora di queste cose, e magari nel frattempo il Comune avrà dovuto risarcire danni a tutti quei palazzi che, come il nostro, soffrono gli stessi problemi. Con l'aggiunta di diverse conseguenze penali che potrebbero derivare per l'inquinamento, per la mancata o insufficiente depurazione delle acque nel depuratore comunale.

Agisci rapidamente se vuoi dimostrare che qualcosa, com'è doveroso cambi.

Un carissimo augurio per il tuo futuro e con tanto affetto.

Vittorio Gambale

IL GEN. FRASCA OSPITE ECCELLENTE del Rotary e dell'Archeoclub

S.D.C. Lo scorso 24 ottobre 2014, nella Sala "Casiglio" del locale Museo Archeologico (MAT) è stato ospite dei due Club cittadini il Generale Fulvio Frasca, già Addetto Militare all'Ambasciata Italiana ad Atene e alla Nato, originario di San Severo e Direttore del Centro Comunicazioni Difesa della Presidenza della Repubblica, che ha tenuto una brillante conferenza sul "70° Anniversario dello Sbarco in Normandia. Considerazioni strategiche e mutamento del quadro geo-politico europeo e mondiale". Numeroso il pubblico presente alla manifestazione, che si è aperta coi saluti del Sindaco Avv. Francesco Miglio, nonché Presidente della Provincia di Foggia, e dei Presidenti dei due Clubs coinvolti: Dott. Paolo Antonacci e Prof. Armando Gravina.

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE



PRENOTA IL TEST GRATUITO DELL'EFFICIENZA VISIVA

OCCHIALI DA VISTA CON LENTI GRADUATE ANTIRIFLESSO

€ 109,00 2+2

Cambia LOOK



Voi immaginate e NOI realizziamo



PUGLIA infissi

Finestre e Sistemi a Risparmio Energetico

www.pugliainfissi.it

UNICA SEDE - S.S. 16 km 652,500 (Zona ASI) - S. SEVERO (FG) - Tel. 0882 379834



800 13 23 49

La zucca e... i gufi



Con l'approssimarsi della festa di Ognissanti, mi accingevo a recuperare nell'orto qualche zucca per i soliti riti di Halloween. Quest'anno le grandinate estive hanno provocato notevoli danni alle colture agricole locali. Le zucche, ad esempio, nonostante la mole che raggiungono, portano ben evidenti i segni della furia della natura, profondi sfregi oramai cicatrizzati sono ben evidenti. Il campo è pieno di zucche più o meno deformi, non commerciabili a causa dell'aspetto non proprio rassicurante. Fatico a trovarne una dalla forma armonica ed utilizzabile per la trasformazione in lampada. Alla fine mi decido per una che per l'aspetto delle rugosità esteriori, conseguenza del bombardamento di noci di ghiaccio, ricorda vagamente un volto umano conosciuto.

La raccolta, la ripulisco dal terriccio che ne imbratta la base e mi dirigo verso la macchina per rientrare in paese. Oramai le ombre della sera stanno calando velocemente e nel camminare sul terreno scosceso inciampo e, per l'ingombro della zucca, cado violentemente al suolo battendo la testa su qualche grossa pietra nascosta tra le piante. Cala il buio all'istante. Dopo non so quanto tempo mi riprendo e nel buio, lì vicino a me, noto uno strano bagliore emanato da una forma rotondeggiante e dei sussurri che cercano di catturare la mia attenzione. Mi avvicino alla zucca e, da quelle che

sembrano le labbra, escono i suoni che udivo prima. Con un coltellino allargo lo spazio tra le labbra e la voce mi giunge chiara: **Finalmente ti sei svegliato, Enrico (Letta), non ne potevo più di stare ad aspettarti, dobbiamo andare, dobbiamo fare molte cose in questo periodo e salvare il paese dalla crisi e soprattutto dai gufi.**

Ecco chi sembrava quel volto, il nostro ciarliero premier con tanto di neo! Nel cercare di spiegarli che non mi chiamavo Enrico che in quel terreno non avevo mai visto gufi, casomai qualche giovane allocco, mi ricordai di quando, durante il precedente governo Letta, tutti mi riscontravano una certa somiglianza con l'allora premier. Certo a quel punto avrei potuto "frantumare" la craniforme zucca e vendicare lo smacco subito dal mio "socio" oppure prestarmi al gioco e assecondare il Matteo nazionale per vivere ancora da vicino qualche ora di esaltante vita di potere. Il mio senso civico naturalmente optò per la seconda ipotesi e caricatolo in macchina ci avviammo verso i suoi istituzionali doveri...

Durante il tragitto verso il palazzo le esternazioni si susseguivano, lavoro, occupazione, ripresa, spread, scuola, legge di stabilità, riforma del sistema giudiziario, riforma del senato, riforma elettorale, etc, etc. Un fiume di parole fuoriusciva senza sosta ad ogni angolo di strada, ad ogni semaforo, all'apparire di ogni microfono. Cifre, date, slide, diagrammi snocciolati o esibiti con apparente coscienza, competenza e purtroppo senza riscontro. Il vano "cinguettare" non porta frutti in cassa! La recessione incalza, i proclami si moltiplicano, le tasse aumentano e tutti si

lamentano. Caro premier il tempo di vuotare la "zucca" credo sia terminato e sarebbe ora di dare concretezza a qualche provvedimento utile alla gente e non alle logiche futili della politica fine a se stessa che ignora le vere esigenze prioritarie del Paese. Mi risveglio tra le foglie, con un doloroso bernoccolo sulla fronte, a fianco a me la zucca oramai squarciata e disfatta. I semi, sparsi sul terreno, daranno vita a tanti altri nuovi politici figli del nuovo modo di fare politica? Tanti proclami ma poca sostanza? È andata così quest'anno, non è proprio annata di zucche e forse i gufi non sempre sono solo incurabili pessimisti....

Lanticasta

Curiosità

S. Del Carretto

CURIOSE SCOPERTE

A volte anche in una biblioteca poco famosa può essere nascosto un libro eccezionalmente



nale, di cui non si conosceva l'esistenza e l'importanza. È quanto è successo tempo fa in una biblioteca di un convento di Bologna. Si tratta di un libro risalente al 13° secolo che parla di un viaggio fatto da Maometto nell'Oltretomba. Era il tempo di Dante, il quale col suo amico Cavalcanti frequentava non solo le biblioteche di Firenze, ma anche quelle di Bologna. E forse quel libro sarà passato nelle mani del nostro sommo. Anche Maometto dunque ha fatto un viaggio nell'Aldilà?? Ma certo non l'ha raccontato in versi.

V MEETING DI CARDIOLOGIA FRANCESCO RUSSI

Si è conclusa in data 25/10/2014 il V Meeting Provinciale Arca Puglia (Dott. Francesco Russi), organizzato dal Dott. Ciro Russi, Cardiologo, (Presidente del convegno), presso il Teatro Comunale G. Verdi di San severo, con il tema Cardio-

preparazione professionale. I concetti trattati, sono stati suddivisi in tre sessioni, la prima sessione, ha argomentato le attualità in Cardiologia interventistica e in Cardiocirurgia; nella seconda sessione il tema è stato sulle Cardiomiopatie ed



miopatie, ieri oggi e domani. Durante il Convegno si è visto la partecipazione numerosa di Medici ed Infermieri oltre alla presenza delle autorità Politiche ed Istituzionali, i quali hanno commentato favorevolmente del tema trattato. Il Convegno è stato di notevole importanza, in quanto le tematiche trattate da illustri Nomi della Cardiologia e Cardiocirurgia, hanno nutrito la nostra

aritmie: causa o effetto?; per quanto riguarda la terza sessione, l'argomento ha discusso sui nuovi approcci terapeutici nelle Cardiomiopatie. Spero che il Dott. Ciro Russi, ogni anno, possa organizzare con impegno, questi importanti Convegni, per poter arricchire la nostra conoscenza sulle malattie cardiovascolari.

Roberto Ricci

L'OSSERVATORIO di Luciano Niro



CENTO GIORNI CENTO NOTTI

Non bastano cento giorni né cento notti per capire come vanno le cose in città. Troppe sono le variabili, che non consentono di avere una visione attendibile. E quindi è sbagliato porsi dei limiti di tempo così stringenti. Però un'idea è possibile farsela. Cento o mille o diecimila giorni in cui si guarda la gente (maschi femmine bambini giovani vecchi), che rispetta la città o la maltratta; che ti accarezza con la voce o ti scarica tutta la sua rabbia o il suo senso d'impotenza. E altrettante notti che registrano buona educazione e garbo oppure malagrazia e strafottenza. No, la nostra cittadina non è diversa dalle altre (del nord del sud del centro delle isole) che compongono la nostra nazione. E gli stessi difetti o pregi delle altre parti d'Italia hanno quelli che hanno una responsabilità pubblica: manie varie o spirito di servizio. Quanti giorni o quante notti sono necessarie per cambiare qualcosa in modo duraturo? Dobbiamo continuare a sperare o dobbiamo rassegnarci? Non so quanti si pongano queste domande e nemmeno se porsele sia di aiuto oppure no.

Lettera al direttore

GRAZIE AL CORRIERE Corriere di San Severo

Caro direttore, Grazie!

Grazie perché è difficile sia una coincidenza che subito dopo la pubblicazione sul n. 955 dello scorso luglio della mia lettera, da lei intitolata "Canzoncine fatali", il problema sia stato risolto.

Grazie a lei e a chi dopo di lei ha operato perché la Villa Comunale tornasse ad essere fruibile senza essere tormentata da Carletto, Tarzan, Candy Candy, coccodrilli, scimmie, gatti e altri simpatici personaggi che, dal magico mondo dell'infanzia, venivano sparati a forza di decibel a popolare gli incubi dei cittadini che frequentano la Villa e soprattutto di coloro che vi abitano in prossimità.

Grazie perché quanto avvenuto dimostra come la voce della società civile possa essere ascoltata, purché si faccia sentire.

Grazie perché l'episodio ha ridato un po' di fiducia alle persone educate che in questo paese hanno perso da tempo la volontà di pretendere il rispetto della legalità e delle norme del vivere civile. A San Severo le emergenze in questo senso sono tante e gravi, ma le persone che le creano, per quanto un po' troppo numerose, sono comunque meno della brava gente che sa vivere rispettando gli altri e il luogo di appartenenza. Sarebbe meraviglioso se questa brava gente pretendesse quotidianamente che San Severo diventi un luogo dove vivere è piacevole per tutti. La terra che ci appartiene e cui apparteniamo, non quella da cui scappare.

Potrebbe anche essere una coincidenza... ma grazie lo stesso, perché in tal caso il suo giornale ha portato fortuna!

Un cittadino

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo



I LESTOFANTI

Che tristezza e quanta delusione ho provato proprio in ospedale, quello in cui, parlando di gestione, credevo che per tutti fosse uguale.

Invece era solo un'illusione, visto che il motivo principale non era altro che una questione riguardo alla parcella in generale.

Intanto l'assistenza sanitaria, preposta alla cura dei pazienti, sta diventando sempre più precaria.

E ciò succede un poco a tutti quanti, poiché, fra i tanti medici sapienti, ci sono anche molti lestofanti.

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO



La casa di ghiaccio di Serena Vitale



Una raccolta di 20 racconti straordinari, dove l'immagine della Russia del settecento e Ottocento è viva e palpitante tra personaggi assai curiosi, tra i più impensabili Buffoni e impostori, principi e duellanti, rivoluzionari e poeti e scrittori, generali e capitani vivacizzano queste pagine della scrittrice pugliese che ha dedicato la sua vita allo studio della letteratura Russa. E l'anima Russa è più che evidente in questi racconti che ci riportano al tempo degli Zar e di un mondo ormai scomparso, con tutti i suoi problemi e le sue stravaganze impensabili ai nostri giorni.

La più alta quotazione della provincia di Foggia



centro ORO

Gioielli - Diamanti Orologi in oro e rolex

C.so Leone Mucci, 73
SAN SEVERO

fotocottica Greco

DAL 1967

serietà e professionalità a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)

DUEMME

VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA INSTALLAZIONE DA INCASSO

Centro Assistenza Autorizzato

Ariete



VORWERK

REMINGTON

SIMAC EURO FLEX

Lavatrice 1200 giri 7kg cl. A+++

FERRARI

Bimby

Folletto

DeLonghi

Johnson

trevi



da € 389,00

KENWOOD

MICHELINI

ARIAGEL

SUPER CALOR

IMETEC

gorenje

€ 299,00

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

L'AZIONE CATTOLICA HA ANTICIPATO LA RIFORMA DI PAPA BERGOGLIO

Franco Lozupone



Subito dopo la fine dei lavori Conciliari, l'Azione Cattolica fu la prima associazione ecclesiale a mettersi in discussione, avendo il coraggio di riformare il proprio Statuto, improntato alla riforma conciliare e al concetto stesso di Popolo di Dio, come scaturito dalla costituzione conciliare *Lumen Gentium*. Una scelta coraggiosa, sviluppatasi con la presidenza di Mario Agnes e affinata successivamente con quella di Alberto Monticone. Una riforma associativa, concretizzata in scuola di vita, in presenza ecclesiale e in azione sociale. Una riforma entusiasta, consapevole, destinata a essere fermento per la vita ecclesiale, anticipando la riforma della Chiesa che il Concilio aveva sognato. Un agire, personale e associativo, divenuto metodo attraverso il discernimento personale e l'agire comunitario, improntato a collegialità e corresponsabilità. Un rinnovamento che ha attraversato correttamente la liturgia, e che ha dato il meglio nel rinnovamento della catechesi, con la valorizzazione della catechesi esperienziale.

Una riforma che ha prodotto da c.d. "scelta religiosa", che ha inteso privilegiare la formazione delle coscienze, educandole alla responsabilità personale, sociale e ecclesiale. Una formazione, per chi ha avuto l'opportunità di riceverla, che ha trasformato le persone; e che al di là dei pregi e dei difetti di ciascuno, ha promosso -quali valori imprescindibili per la crescita personale e ecclesiale- la di-

versità, il confronto e la comunicazione. Proprio per quanto appena menzionato, il magistero e i gesti del Papa gesuita non sorprende più di tanto, avendo l'Azione Cattolica percepito da subito che il vento dello Spirito che ha attraversato il Concilio aveva avviato il rinnovamento irreversibile della Chiesa, ponendola alla costante e immediata verifica del Vangelo.

NUOVO INCENDIO DOLOSO AL LICEO SCIENTIFICO "CHECCHIA RISPOLI"



Un nuovo inquietante e incredibile episodio si è verificato al Liceo Scientifico: ignoti hanno incendiato una delle serrande di accesso all'Istituto scolastico, provocando danni alla struttura. A motivo di tale "bravata", che merita di essere perseguita come previsto dal Codice Penale, i ragazzi hanno perso tre giorni di scuola.

La domanda sorge però spontanea: come mai, considerato che si è verificato qualche altro episodio, nessuno ha pensato di far installare telecamere o altri strumenti atti a garantire la sicurezza del Liceo?

ATROFIA MULTISISTEMICA

Roberto Ricci

E' una patologia neurodegenerativa rara, che si manifesta nell'età adulta. Essa è caratterizzata dal punto di vista clinico, da sintomi cerebellari, parkinsonismo e disturbi autonomici combinati.

Dal punto di vista istopatologico, la patologia, presenta: gliosi ed inclusioni citoplasmatiche oligodendrogliali, contenenti alfa-synucleina, in determinate strutture e la perdita neuronale.

La diagnosi di tale patologia resta ovviamente quella clinica, con lo studio dei sintomi e l'aiuto di alcuni esami strumentali, come l'elettromiografia, la risonanza magnetica, la SPECT cardiaca con MIBG, ma resta da dire che nessun singolo esame è sufficiente per fare diagnosi, infatti il risultato di diversi indagini, potrebbero risultare più utili del singolo test.

E' importante, far notare che l'atrofia multisistemica esordisce non prima dei 30 anni di vita e i due terzi dei soggetti colpiti, presentano come primo sintomo tremore agli arti superiori.

Il tremore è posturale e a riposo con scosse irregolari, tipo miocloniche, sensibili all'allungamento dell'arto e al tatto.

La caduta dei pazienti è molto frequente in quanto vi è una precoce instabilità posturale. I disturbi autonomici cardiovascolari compaiono come

ipotensione ortostatismo e svenimento posturale. Per quanto riguarda l'apparato urogenitale, vi è la frequenza e l'urgenza minzionale con la relativa incontinenza.

La microcircolazione risulta compromessa, perché si notano le estremità di colore scuro e violaceo e fredde, che si schiariscono alla pressione con una lenta riperfusione. Altri sintomi sono le alterazioni del respiro, del ritmo sonno veglia, linguaggio mioclonico, disartria cerebellare, disfagia, depressione, discinesie distimiche marcate, che interessano il collo e il volto con un risus sardonicus.

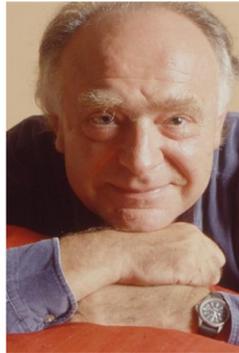
Per quanto riguarda la cura di tale malattia, bisogna dire che attualmente non si conoscono farmaci e trattamenti mirati che sconfiggerla, perché il quadro clinico peggiora con una certa gravità, dapprima con una disabilità per poi irrimediabilmente ad una invalidità grave, portando così la morte immediata del paziente con la causa principale broncopolmonare.

Curiosità

S. Del Carretto

ALBERTO BEVILACQUA

Esattamente un anno fa, il 9 Settembre 2013, ci ha lasciato lo scrittore parmigiano, uno dei massimi esponenti della cultura italiana, che ha analizzato e presentato i personaggi dell'Emilia, così come Sciascia ha fatto per la Sicilia e Fenoglio per il Piemonte.



Apprezzato dalla critica mondiale (Borges, Jonescu, Contini e Carponi, Pampaloni e Pasolini, Marquez...), fu poeta e giornalista, regista e scrittore, e fu "un precursore della interdisciplinarietà delle arti, della contaminazione delle varie espressioni artistiche". Ha vinto il premio Campiello nel 1966 con "Questa specie di amore", il Premio Strega nel 1968 con "L'occhio del gatto", il Premio Bancarella nel 1972 con "Un viaggio misterioso" e nel 1991 con "I sensi incantati".

PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

STRETCHING E RISCALDAMENTO

Lo stretching questo sconosciuto! Tutti o quasi lo praticiamo, ma spesso senza grossa cognizione riguardo a tecnica, benefici e modalità di esecuzione. Letteralmente significa allungamento e può essere utilizzato come vera e propria ginnastica, preparazione alla gara, o nella fase di defaticamento post-allenamento. È adatto a tutte le fasce d'età, può essere praticato ovunque e in qualunque condizione fisica.

I suoi effetti si ripercuotono beneficamente sul sistema nervoso e cardiovascolare. Consente, se eseguito regolarmente, di migliorare e mantenere flessibilità muscolare ed articolare. Prima dell'allenamento o nel pre-gara, è perfetto se associato al riscaldamento, prevenendo strappi e

stiramenti. Nel post-allenamento, consente di riequilibrare le tensioni muscolari. Si adatta alle caratteristiche fisiche di ognuno, risultando molto efficace nella gestione dello stress e delle tensioni psico-fisiche. Le controindicazioni sono peraltro minime e relative solo a chi soffre di problematiche articolari e muscolari, a postumi di operazioni chirurgiche, o a chi viene da lunghi periodi di inattività. Le uniche raccomandazioni sono di eseguirlo senza forzare i limiti imposti dalle proprie condizioni fisiche e con regolarità. Di contro i benefici sono molteplici. Oltre a quelli citati in precedenza, c'è anche il rendere più semplice il coordinamento dei movimenti, grazie ai sistemi propriocettivi di controllo che poggiano sulle basi fisiologiche del corpo umano e che governano tali sistemi. Lo stretching richiede particolare attenzione nella sua pratica e per questo andrebbe seguito da operatori specializzati nel settore fitness,

almeno per le prime sedute d'allenamento. Nello specifico, particolare cura va posta alla respirazione, che dovrà essere lenta, controllata e ritmica, adatta alle posizioni che si assumono e mai in contrasto con quella naturale. Dev'essere necessariamente preceduto da una fase di riscaldamento e, successivamente, essere eseguito gradualmente, consentendo il miglioramento della flessibilità, con piacevolezza e senza incorrere in traumi. Al termine di ogni posizione, la tensione dovrà essere allentata con gradualità, evitando movimenti bruschi che potrebbero compromettere la funzionalità acquisita. L'abbinamento tra riscaldamento e stretching, porterà inevitabilmente ad un miglioramento delle performance. Infatti, il riscaldamento è necessario per elevare la temperatura del muscolo e quella interna corporea; stimolare le borse sierose poste in prossimità delle articolazioni a produrre liquido sinoviale, riducendo al minimo l'attrito tra le ossa, al fine di predisporre al meglio l'organismo alla prestazione fisica. Noi del centro Fit Planet, diamo particolare importanza alla pratica di tali attività, mettendo in primo piano il benessere psico-fisico dell'individuo, prima che la bellezza fisica. Tantissima gente è afflitta da algie della colonna vertebrale e dell'apparato muscolo scheletrico in genere. Si stima oltre l'80% degli over 30. Le cause sono da addebitarsi a tensioni muscolari causate da errona postura, stress somatizzato in vari distretti corporei, traumatismi da sport o da eventi accidentali. È indispensabile agire con tempismo nel trattamento delle sintomatologie dolorose, al fine di evitare il cronicizzare delle stesse. Detto questo, si evince come sia necessaria una modulazione dell'attività fisica in rapporto alle problematiche e al livello di preparazione del singolo individuo. Il raggiungimento del benessere psico-fisico, quindi dell'equilibrio tra corpo e mente, "dovrebbe" costituire l'obiettivo primario. Non si può pensare di essere in forma, se prima non si è sani!

Lo stretching questo sconosciuto! Tutti o quasi lo praticiamo, ma spesso senza grossa cognizione riguardo a tecnica, benefici e modalità di esecuzione. Letteralmente significa allungamento e può essere utilizzato come vera e propria ginnastica, preparazione alla gara, o nella fase di defaticamento post-allenamento. È adatto a tutte le fasce d'età, può essere praticato ovunque e in qualunque condizione fisica.

I suoi effetti si ripercuotono beneficamente sul sistema nervoso e cardiovascolare. Consente, se eseguito regolarmente, di migliorare e mantenere flessibilità muscolare ed articolare. Prima dell'allenamento o nel pre-gara, è perfetto se associato al riscaldamento, prevenendo strappi e

stiramenti. Nel post-allenamento, consente di riequilibrare le tensioni muscolari. Si adatta alle caratteristiche fisiche di ognuno, risultando molto efficace nella gestione dello stress e delle tensioni psico-fisiche. Le controindicazioni sono peraltro minime e relative solo a chi soffre di problematiche articolari e muscolari, a postumi di operazioni chirurgiche, o a chi viene da lunghi periodi di inattività. Le uniche raccomandazioni sono di eseguirlo senza forzare i limiti imposti dalle proprie condizioni fisiche e con regolarità. Di contro i benefici sono molteplici. Oltre a quelli citati in precedenza, c'è anche il rendere più semplice il coordinamento dei movimenti, grazie ai sistemi propriocettivi di controllo che poggiano sulle basi fisiologiche del corpo umano e che governano tali sistemi. Lo stretching richiede particolare attenzione nella sua pratica e per questo andrebbe seguito da operatori specializzati nel settore fitness,

almeno per le prime sedute d'allenamento. Nello specifico, particolare cura va posta alla respirazione, che dovrà essere lenta, controllata e ritmica, adatta alle posizioni che si assumono e mai in contrasto con quella naturale. Dev'essere necessariamente preceduto da una fase di riscaldamento e, successivamente, essere eseguito gradualmente, consentendo il miglioramento della flessibilità, con piacevolezza e senza incorrere in traumi. Al termine di ogni posizione, la tensione dovrà essere allentata con gradualità, evitando movimenti bruschi che potrebbero compromettere la funzionalità acquisita. L'abbinamento tra riscaldamento e stretching, porterà inevitabilmente ad un miglioramento delle performance. Infatti, il riscaldamento è necessario per elevare la temperatura del muscolo e quella interna corporea; stimolare le borse sierose poste in prossimità delle articolazioni a produrre liquido sinoviale, riducendo al minimo l'attrito tra le ossa, al fine di predisporre al meglio l'organismo alla prestazione fisica. Noi del centro Fit Planet, diamo particolare importanza alla pratica di tali attività, mettendo in primo piano il benessere psico-fisico dell'individuo, prima che la bellezza fisica. Tantissima gente è afflitta da algie della colonna vertebrale e dell'apparato muscolo scheletrico in genere. Si stima oltre l'80% degli over 30. Le cause sono da addebitarsi a tensioni muscolari causate da errona postura, stress somatizzato in vari distretti corporei, traumatismi da sport o da eventi accidentali. È indispensabile agire con tempismo nel trattamento delle sintomatologie dolorose, al fine di evitare il cronicizzare delle stesse. Detto questo, si evince come sia necessaria una modulazione dell'attività fisica in rapporto alle problematiche e al livello di preparazione del singolo individuo. Il raggiungimento del benessere psico-fisico, quindi dell'equilibrio tra corpo e mente, "dovrebbe" costituire l'obiettivo primario. Non si può pensare di essere in forma, se prima non si è sani!

coro orchestra giuseppe verdi
STAGIONE 2014/2015
L'Associazione
Coro e Orchestra G. Verdi
di San Severo

APRE LE ISCRIZIONI
per far parte del coro "G. Verdi"
e del coro di voci bianche "Piccolincanto"
Se vuoi imparare a cantare, fare un'esperienza diversa dal solito e far parte di un coro lirico unisciti al nostro cammino. Proverai nuove emozioni partecipando a concerti di musica lirica accompagnati dalla nostra orchestra. Perfezionerai il tuo modo di cantare e ti diventerai moltissimo.

Ogni lunedì e mercoledì dalle 19:00 alle 21:00
Via Risorgimento, 24 - San Severo (FG)
E-mail: info@coroorchestragiuseppeverdi.it
www.coroorchestragiuseppeverdi.it

MARIANNA SCIMENES

biologa



Si è brillantemente laureata lo scorso mese di Ottobre in Scienze Biologiche con indirizzo biosanitario, presso l'Università degli studi di Urbino la Sig.na Marianna Scimenes. La neo biologa ha discusso la tesi: "Stem Cells della ghiandola pituitaria: Fisiologia e patologia".

Relatore il chiar.mo Prof. Sartini, che ha trovato interessante e dinamica una tesi incline anche a studi di Medicina.

Felici i genitori Raffaele e Signora Amelia, e familiari tutti ai quali giungano gli auguri più affettuosi da parte della famiglia del Corriere e alla neo laureata le congratulazioni

per il traguardo raggiunto e l'augurio di sempre più alte mete. Ad Majora!!!

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

ARCHIMEDE ART STUDIO

SGUOLA di

Pittura e Ceramica

per adulti e bambini

del maestro Renato Regina

Via T. Masselli, 63 - San Severo -
Info: 347.6395576

FIT PLANET PALESTRA

FITNESS
Ruband - Fit Ball - Step
Zona Step - Boot Ball
Climaxion Posturale
Aerobica

DANZA
Giamaica - Modern Jazz
Contemporanea - Hip Hop
Teatro Danza - Pilates
Piloxing

sono aperte le ISCRIZIONI

C.so G. di Vittorio, 231 - San Severo (Fg) - Tel. 0882 603980 - 347 3548319 - www.fitplanet.biz

ERBORISTERIA

MELOGRANO
di Iris Reale

Lo scudo naturale per il tuo benessere.

LINEA IMMUN ACTION

Maggior protezione dalle aggressioni esterne.
Una nuova Energia per rinforzare il Sistema Immunitario.

PER ADULTI E PER BAMBINI

Via d'Alfonso, 85 - Angolo Via Teano Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

SONO ANCORA VALIDE LE PAROLE DI DE GASPERI DOPO 60 ANNI DALLA SUA MORTE?



“Adesso ho fatto tutto ciò che era in mio potere, la mia coscienza è in pace.”

Vedi: il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita. Poi, quando credi di essere necessario e indispensabile, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, e ti dice -ora basta, puoi andare.- E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là col tuo compito ben finto e preciso. La nostra piccola mente umana non si rassegna a lasciare agli altri l'oggetto della propria passione incompiuta”.

Queste parole Alcide De Gasperi disse alla figlia Francesca Romana qualche giorno prima di morire, il 19 agosto 1954, come riporta “Il Sole 24 Ore” dello scorso 14 settembre 2014. Se forte era la sua incrollabile fede in Dio, come forte era il senso dello Stato e delle istituzioni, finalizzate al bene comune; se della sua vita al servizio del Paese (fece crescere la nazione con gli aiuti del Piano Marshall) egli ha fatto una missione, “senza mai cedere al compromesso morale finalizzato a guadagni facili” (mori povero, come era nato, a Sella Valsugana); che cosa invece direbbe sul punto di morte alla figlia un politico di oggi, di quelli che sulla scena politica stanno da una o da più legislature? Di quelli che tutti conoscono per aver avuto sempre non “le mani in pasta”, ma le mani sporche di ben altra “pasta”? Di quella

pasta che “che si conta”, naturalmente, fatta di numeri “sonanti”. Basta leggere i giornali.

“Adesso me ne vado, e sono tranquillo per il cammino che ho seguito. Forse avrei potuto fare di più. Devo però confessarti che ho fatto tutto ciò che era in mio potere per accumulare ricchezze e aumentarle sempre più, di anno in anno. La mia escursione nella politica

è stato un impegno ben determinato, che ha fruttato bene e mi ha permesso di realizzare ciò che non avrei mai pensato di realizzare. Sono stato fortunato.

Ho lavorato e fatto progetti solo per la nostra famiglia, cercando di sistemare voi tutti, cara figlia, nel modo migliore.

E ne sono soddisfatto. L'Italia è un'altra cosa, capisci? Facciamola fare agli altri”.

Largo ai giovani

S. Isabella

Chissà quante volte abbiamo sentito questa espressione: “Largo ai giovani”, ma non pronunciamo l'altra parte della frase: “purché non sia io a dover andare via!”.

Ci riempiamo la bocca di voler fare spazio ai giovani, ma in realtà, il nostro Paese è un Paese di pensionati, tanti dei quali, hanno una pensione d'oro ed un lavoro! E questo accade anche nella nostra città!

I giovani sono in cerca di spazio, ma a volte, in quello spazio ci sono dirigenti che hanno una pensione considerevole e continuano a mantenere incarichi importanti da tantissimo tempo, incarichi che, potrebbero lasciare ai giovani e con quello che prendono (circa 2.000 euro), oltre alla pensione, di sicuro, un giovane laureato starebbe al settimo cielo e lavorerebbe benissimo in tanti settori e in tutti gli ambienti!

Non dobbiamo lamentarci se in Italia abbiamo un esercito di giovani disoccupati e sembra quasi che l'Italia non sia un posto per giovani poiché, un giovane su tre, non riesce a raggiungere la laurea!

A quanto pare, solo i giovani rumeni e cechi, si trovano in condizioni peggiori dei gio-

vani italiani! Sembra quasi che “essere giovani” non sia più una risorsa, ma un problema, un problema serio se i nostri ragazzi non riescono a lasciare la famiglia prima dei 28 anni (se va tutto bene, altrimenti...) sono guai seri!

In tanti paesi europei (Inghilterra, Germania, Olanda, Norvegia...), i giovani universitari vengono sostenuti dallo Stato, in Italia studiare costa, costa tantissimo e, alla fine degli studi, molti dei nostri giovani vanno a lavorare all'estero e noi perdiamo le risorse migliori!

Dobbiamo ritrovare un po' di orgoglio, sicurezza e determinazione per far sì che il nostro Paese non sia più un Paese strano, ma che sappia parlare bene dei giovani più impegnati e capaci!!!! E sappia dare garanzia per il Futuro!



IL CORRIERE VOLA ALTO



AUTUNNO AL CINEMA

Il mese di ottobre si chiude al Cinema “Cicolella” di San Severo con un pizzico di soddisfazione:

- per la presentazione del film AMOREODIO con la presenza del regista Cristian Scardiglio;

- perché ha preso il via la Giuria del Premio David di Donatello Giovani con ben 180 studenti;

- per il ciclo de “I Giovedì d'essai” d'autunno;

- per la presentazione del film LA LUCE DELL'OMBRA del giovane regista foggiano Carlo Finizi, che ha presenziato alle proiezioni.

Cristian Scardiglio ha privilegiato il Cinema “Cicolella” nella prima uscita nazionale del suo film; vuoi per i legami umani che ha instaurato nei due mesi di lavorazione nella vicina Torremaggiore, location del film, vuoi per l'affluenza e per i giorni di proiezione pari solo ad alcuni grossi film. Al di là della storia più o meno conosciuta ha sorpreso la recitazione dei



giovani attori protagonisti e del produttore esecutivo Gianluca Cammisa, anch'egli in veste di attore. La narrazione filmica ha lasciato al pubblico un forte interrogativo, anche visivamente percepibile con l'immagine di apertura (l'occhio di Katia che ci guarda e forse ci interroga e con la scena finale con il carrello che va all'indietro e lascia i protagonisti (non sappiamo se riconosciuti colpevoli) per coinvolgere lo spettatore: i genitori e gli educatori cosa hanno fatto perché questo non accadesse? È stata una piacevole full immersion trovarsi attorniti da circa 180 studenti degli istituti superiori della città che compiranno i 18 anni entro il 31 agosto 2015 per poter partecipare, qualora vincessero - come è successo nell'edizione appena conclusa - con un soggiorno gratuito a carico dell'AGISCUOLA alla 72a Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia. L'aumento degli iscritti, a tutta prima dimostra, un rinnovato interesse, ci si augura, per la settima arte e non solo per l'attestato valido per il credito formativo. Il film del ciclo de “I Giovedì d'essai” d'autunno concomitante con l'insediamento è stato scelto appositamente: I NOSTRI RAGAZZI di Ivano Di Matteo, perché vengono affrontati anche qui in modo drammatico i rapporti tra genitori e figli con l'epilogo dovuto, come dichiara lo stesso regista «proprio alla leggerezza spesso fonte di grandi problemi nelle famiglie». Il cast stellare aiuta a veicolare il messaggio per la densa interpretazione di Alessandro Gassman e Luigi Lo Cascio, nelle vesti dei due fratelli, e di Barbora Bobulova e Giovanna Mezzogiorno, in quella delle rispettive mogli. L'attrice italiana è splendida per intensità al suo rientro dopo la maternità. Il ciclo de “I Giovedì d'essai” d'autunno, ormai classica rassegna del Cinema “Cicolella” di San Severo ha preso il via giovedì 9 con LE DUE VIE DEL DESTINO di Jonathan Teplitzky con un inedito baffuto Colin Firth e una convincente Nicole Kidman che hanno raccontato la storia “vera” del soldato ed ingegnere Eric Lomax e dei traumi e del percorso di redenzione che ha vissuto. Giovedì 23 vi è stata la proiezione di MARINA canzone simbolo che ha fatto sognare la generazione degli anni '50. Dal regista Stijn Coninx la storia di Rocco Granata, della sua fanciullezza italiana (con location Bovino) e della adolescenza e giovinezza in Belgio dove tanti nostri connazionali pagarono un alto tributo nelle miniere di carbone. Il film è prodotto dai mitici pluripremiati fratelli Luc e Jean-Pierre Dardenne ed ha vinto sia la XIII edizione del Festival del Cinema Indipendente di Foggia con la seguente motivazione: “Per averci fatto rivivere con fine maestria un pezzo importante della storia europea, all'interno di un melodramma perfetto nei tempi della sceneggiatura, della recitazione e della regia, che non ha nulla da invidiare al cinema di Frank Capra o Preston Sturges. Il regista, inoltre, sa muoversi tra storia, antropologia e sociologia con la leggerezza graffiante di un Vittorio de Sica o di un Milan Kundera” sia del Premio della Critica. Giovedì 30 è l'occasione di partecipare alla visione del film LA LUCE DELL'OMBRA di Carlo Finizi che è stato presente con alcuni interpreti per dialogare con il pubblico in sala, così come aveva fatto due anni orsono con EFFETTO PARADOSSO determinato dall'«ipazia». È stato un piacere che il giovane regista foggiano, unitamente ad alcuni protagonisti del film, sia stato tra noi per la simpatia e la verve mostrata.

MIR

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



LE ASSICURAZIONI POTRANNO FARE CREDITO ALLE PICCOLE IMPRESE

Le Compagnie di assicurazioni potranno concedere finanziamenti alle piccole imprese questo è quanto prevede il provvedimento dell'IVASS datato 21/10/2014 n.22.- Dal suddetto provvedimento sono escluse le microimprese e le persone fisiche.-

Per la concessione dei finanziamenti è necessario redigere un piano da parte dell'impresa di assicurazione comprendente la descrizione delle modalità di attuazione dell'attività di finanziamento, la descrizione della struttura organizzativa e gestionale che l'impresa intende porre in essere per gestire l'attività in finanziamenti e la definizione di criteri per la selezione dei prenditori di finanziamenti.-

INCIDENTI IN AUMENTO SENZA COPERTURA ASSICURATIVA

Considerando che sono circa 3 milioni i veicoli circolanti senza assicurazione, gli incidenti causati da chi non è in regola con la RC-auto sono in forte aumento.

La maggior parte di questi sfuggono alle statistiche ufficiali perché l'automobilista “irregolare”, in caso di sinistro, cercherà di risolvere il danno provocato in modo alternativo senza coinvolgere, naturalmente, l'autorità pubblica.-

Basta considerare i dati del Fondo di garanzia per le vittime della strada, alimentato con i premi pagati dagli automobilisti onesti: il numero dei sinistri è passato dai 7.356 del 2004 ai 18.396 del 2013. Nel 2013 l'ammontare degli indennizzi erogati dal Fondo è stato di 148 milioni.-

Per porre un argine al fenomeno, il governo con la legge di Stabilità intende rafforzare i controlli coinvolgendo i dispositivi telematici: autovelox, tutor e telecamere agli accessi delle Ztl (zone a traffico limitato), lo scatto delle telecamere costituirà di per sé un “atto di accertamento”.-

Circolare senza copertura assicurativa è vietato: si rischia una multa da 841 a 3.366 euro, oltre al sequestro del mezzo.- Ricordiamo che se il contratto è scaduto si ha 15 gg di tempo per rinnovare la polizza.-

digennaro.luigi@tiscali.it

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato



NUOVA COMPAGNIA - NUOVA AGENZIA
NUOVI PRODOTTI

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO
LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA



- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin

Agenzia Generale Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Pantamarmi srl



Top Cucina - Top e Arredo bagno
Arredamenti negozi, Bar e Attività Commerciali -
Contract per alberghi e strutture turistiche

S.S.89Km.5+800 San Severo-C.P. 187-Tel.0882.242103 Fax: 0882.070026 -www.pantamarmi.com- pantamarmi@tiscali.it



Gioielleria Carlo Regina
maestro orafo esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109
SAN SEVERO - Tel. 0882.22.22.66

ASSOCIAZIONE MARMO E PIETRA DI APRICENA

Attività di organizzazioni eventi culturali e ricerche

assomarmoe Pietra@libero.it

S.S. 89 Km. 5+800 San Severo - C.P. 187 -
Tel.0882.242103 - Fax: 0882.070026



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

LA PENALIZZAZIONE Il punto della situazione dopo 7 giornate di campionato

Dopo sette giornate di campionato facciamo un resoconto di quanto accaduto ad oggi sul fronte dell'USD San Severo. Il San Severo occupa una posizione di classifica al 12° posto del campionato di serie D girone H, con due partite vinte, due pareggi e tre sconfitte.

Ma su questa classifica grava purtroppo la possibilità della perdita dei tre punti meritatamente conquistati con l'allora capolista Gallipoli legati alla vicenda Campanella ed alla



sua squalifica comminata nel precedente campionato ma non ancora scontata all'epoca della partita col Gallipoli. Dimenticando ancora più grave in quanto ripete quella accaduta nel precedente campionato di D con la sconfitta a tavolino comminata dalla giustizia sportiva contro il Gladiator (partita invece regolarmente terminata al 90° col punteggio di 1-1) per la squalifica dell'attaccante Cesareo.

Altra grossa grana è il DASPO ingiustamente comminato agli otto dirigenti del San Severo che se non verrà almeno in parte ridotto od eliminato costringerà più di un dirigente a fare marcia indietro ed a dimettersi dalla Società Calcistica Sanseverese allontanando dallo stesso progetto calcio cospicui finanziamenti che permettono di gestire economicamente il locale sodalizio calcistico. Altra notizia è l'ingaggio come allenatore delle giovanili del tecnico sanseverese Leo Di Martino. Ma passiamo finalmente a parlare di calcio giocato.

La posizione in classifica appare non brillante ma comunque suscettibile di miglioramenti legati alle ottime prestazioni cui ci ha abituato l'undici guidato da Mister De Felice. Dispiace perdere partite come quella col Bisceglie negli ultimi minuti di gioco ma ora tutti gli occhi dei tifosi sono puntati sulla partita che il San Severo sosterrà domenica 26 ottobre contro la Samese, sul terreno di gioco "neutro" di Ponte (BN). Si spera ovviamente in un risultato positivo da parte di Carminati e soci. Vorrei terminare ricordando che in questi momenti è quanto mai importante stringersi attorno ai colori sanseveresi e far sentire più che mai tutto l'affetto ed il calore necessari per superare questo "brutto momento" da parte di tutti, dal Sindaco all'ultimo dei tifosi!

Forza San Severo!

Senzatomica

TRASFORMARE LO SPIRITO UMANO PER UN MONDO LIBERO DA ARMI NUCLEARI A Bari dall'8 al 30 novembre una mostra per la pace organizzata dall'IBISG



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO
SOKA GAKKAI

Dall'8 al 30 novembre 2014 Bari ospita la mostra "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari". Organizzata e promossa dall'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, la mostra sarà allestita all'interno della sala Murat in piazza Ferrarese e sarà visitabile dal lunedì alla domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00.

"Senzatomica" è stata insignita di una medaglia quale speciale premio di rappresentanza dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel febbraio 2011.

Scopo dell'esposizione, che prosegue nel cammino di sensibilizzazione al disarmo nucleare intrapreso dal presidente della Soka Gakkai Internazionale, Daisaku Ikeda, è diffondere una concreta cultura di pace attraverso un percorso di immagini, documenti e testimonianze di uomini e donne che vissero il dramma di Hiroshima e Nagasaki.

Aperta a tutti, con ingresso gratuito, la mostra è pensata in particolare per le giovani generazioni, destinate a raccogliere il testimone del futuro del nostro pianeta e renderlo un luogo in cui alle armi e dai conflitti si sostituiscono il dialogo e la pace. Così i curatori hanno pensato ad un vero percorso lungo il quale, via via, il visitatore viene messo in grado, prima di comprendere quale rischio rappresentino per l'intera comunità umana gli armamenti nucleari, quindi di come sia possibile, partendo dalle azioni di un singolo individuo attuare delle politiche attive di pace e rispetto verso il pianeta ed ogni essere vivente.

In particolare "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari" si articola in quattro sezioni: garantire il diritto alla vita di tutti i popoli; passare dalla sicurezza basata sulle armi alla sicurezza basata sul soddisfacimento dei bisogni fondamentali degli esseri umani; cambiare la visione del mondo: da una cultura della paura a una cultura della fiducia reciproca; le azioni che costruiscono la pace.

La mostra, composta da 42 pannelli nel percorso principale e 11 pannelli nel percorso rivolto ai bambini, ha anche un percorso, appositamente studiato da un gruppo di educatori, dedicato ai ragazzi delle scuole primarie (dagli 8 agli 11 anni) i cui insegnanti potranno fissare un appunta-

mento per una visita guidata e scaricare gratuitamente il materiale didattico sul sito: www.senzatomica.it

"Senzatomica" ha ottenuto i patrocini da Comune di Bari, Regione Puglia - Assessorato Diritto allo studio e alla formazione, Provincia di Bari, Provincia BAT (Barletta, Andria, Trani) Ente Fiera del

of Nuclear War - associazione già insignita del Premio Nobel per la Pace), dall'Istituto di Ricerca Internazionale Archivio Disarmo, dal World Summit of Nobel Peace Laureates, Pugwash (Conferences on Science and World Affairs - associazione già insignita del Premio Nobel per la Pace nel 1995), da USPID (Unione



senzatomica

trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari

Levante.

La mostra è inoltre sostenuta da Associazione dei Parlamentari per la Non Proliferazione Nucleare e per il disarmo, da IPPNW (International Physicians for the Prevention

Scienziati per il disarmo) e da Mayors for Peace.

Per prenotazioni e visite guidate: bari@senzatomica.it Ufficio Stampa Senzatomica - Bari

Raffaele Diomedè
bari@senzatomica.it

Mente locale

Ora parte una nota bagnata di pianto. È un incanto. Un piccolo lamento che covo ancora dentro. È un giocattolo rotto che ha finito il mondo, quando lo giravo in mezzo secondo. È il ricordo di una notte che non ho ricordato fino ad ora, è il ricordo di quella notte di quando mio fratello cadde nell'aurora. Cadde a capo fitto, inciampando su una nuvola, dispettosa della risa che ci regalò monnalisa. Io caddi in un silenzio che era trasparenza, era voglia ed energia in dissolvenza. Era quasi mattitudine, era la colpa di una latitudine lontana dalla sua solitudine. Era un groppo in gola che si chiamava senso di colpa, era desiderio di diventare una nave che salpa. Poi ci fu un trasloco forse solo perché io parlavo ancora poco. Poi ci fu un marciapiede che divenne siepe e compagno d'avventura, poi venne un'altra premura dagli occhi di gemma di primavera. Ehi! Ci sono anch'io. Se cerchi un mondo nuovo ti posso regalare il mio. Quante volte caddi in una nuova poesia che rimava coi suoi riccioli e la mia fantasia. Poi il mondo m'è cascato addosso, ma non mollo l'osso, continuo a rotolare come un acrobata giocoliere. Continuo ad annusare il sedere della luna, tanto non è l'amore che va via, continuo a divagare come un cavaliere di ventura, inciampare nelle parole è la mia fortuna, tanto che dell'amore sento l'odore, la scia, continuo a fantasticare e ricordare con la scrittura e tutto diventa una nuova fioritura. Mente locale di una morte prematura.

raffaele.niro@gmail.com

allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

MARCOLINI Nicola

Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

Fit Planet

L'obiettivo non è essere in forma, ma essere sani

Rebound - Rebound Therapeutic approach - Fit Boxes
- Step - Zero Step - Ginnastica posturale - Danza

Via G. Di Vittorio, 231 - San Severo - Tel: 0882.603980 - 347.3548319 - www.fitplanet.biz




farmaciafabrizi.it





Linea ImmunoMix Plus

Sciroppo per Bambini e compresse per adulti

Utile per favorire le naturali difese dell'organismo. Nuova formula con Echina2-LMF (estratto liofilizzato di Echinacea con formulazione esclusiva), Sambuco e Uncaria.

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

ABBIAMO A CUORE LA CRESCITA DEL TERRITORIO

Nuova filiale a Foggia e
Nuova apertura a San Severo

BCC San Giovanni Rotondo
www.bccsangiovannirotondo.it

La tua stampa col tempo sbiadisce?



PROBLEMA RISOLTO !!!

il ricamo allo stesso prezzo della stampa...

Vieni a conoscere le nostre offerte

pubbidea

TIPOGRAFIA - ARTICOLI PUBBLICITARI

Viale 2 Giugno, 527-529 - Tel. 0882 223373 - San Severo

Arte Grafica e Contabilità s.r.l.

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

Tecnosistemi

VENITA E ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASER MOBILI PER UFFICIO

CI SIAMO TRASFERITI!!!

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 - SAN SEVERO